

# PROVINCIA DI MANTOVA

## ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 2063 13/12/2013

Stampa della Provincia di Mantova  
 Ministero dell'Economia e delle Finanze  
 MARCA DA BOLLO  
 €16,00  
 SPEDICIT/00  
 00028588  
 0000222  
 00048383  
 16/12/2013 10:51:40  
 4528-00088  
 8F62E72C8E850E50  
 IDENTIFICATIVO  
 01120956952976  
 0 1 12 095695 297 6

SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

INQUINAMENTO E PIANO RIFIUTI, ENERGIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI, DITTA PO ENERGIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA - SEDE LEGALE A VERONA IN VIA E.FERMI N.2 E IMPIANTO IN VIA MAZZALOE, 78 A SAN BENEDETTO PO. MODIFICHE SOSTANZIALI IN CORSO D'OPERA.

Attesto, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 07/03/2005 n. 82, che la soprastessa copia analogica di documento informatico sottoscritto con firma digitale da **ARCH. GIAMPAOLO LEON** è composta di n. **10** fogli, e conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale conservato presso la Provincia di Mantova.

Il Funzionario: *Giuseppe Gobetti*

- + AUTORIZZAZIONE IN REVISIONE POSTO
- + N. 2 PARERE: ARPA DI MANTOVA
- + PARERE VIGIL. 322 BUCCO
- + TRAVOLE AN. 4-7-10-12-13

PROVINCIA DI MANTOVA

IO SOTTOSCRITTO/A *Giuseppe Gobetti* DEL SETTORE AMBIENTE

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

IN DATA *16-12-13* ALLE ORE *11,05* PROVEDE A NOTIFICARE

NELLE MANI DEL SIG. *PERRELLI ANNA*, LEGALE

RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / SUO DELEGATO,

N. COPIA CONFORME DELL' ATTO DIRIGENZIALE N. *M/2063*

DELL' *13-12-2013*

L. RICEVENTE

R. FUNZIONARIO

*Giuseppe Gobetti*



*Giuseppe Gobetti*



**IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE,  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE**



**DECISIONE**

Sono autorizzate modifiche sostanziali all'impianto di cui alla Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.182 - 2007 del 05/02/07, avente ad oggetto "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili" rilasciata alla Ditta PO ENERGIA S.r.l. Società Agricola con sede legale a Verona in Via E. Fermi n.2 e impianto in comune di San Benedetto Po (MN) in Via Mazzaloe n.78, a seguito di voltura autorizzata con Atto Dirigenziale n.21/131 del 14/06/2012 dalla Ditta AZIENDA AGRICOLA GROSSI S.S. di San Benedetto Po alla Ditta PIANETA TERRA S.r.l di Mantova, successivamente volturata con Atto del Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale n.PD/1317 del 29/07/13 alla Ditta PO ENERGIA S.r.l. Società Agricola di Verona.

**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle modifiche in corso d'opera per l'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili di cui si tratta.

**PRECISAZIONI**

Si fa presente che agli atti della Provincia di Mantova risulta che:

- \* con Atto Dirigenziale n.45/64 del 11/05/12 la scrivente Amministrazione ha rilasciato ai sensi della L.R.52/82, art.7, l'autorizzazione delle opere per linee ed impianti elettrici per la connessione alla rete alla Ditta Biogas Impianti s.r.l. di Verona, il cui legale rappresentante è il sig. Bolcato Enzo, Presidente Consiglio di Amministrazione della Ditta PO ENERGIA S.r.l.;
- \* la Ditta PO ENERGIA S.r.l., come da Atto di vendita del 20/05/2013, Repertorio n.32035, registrato a Verona in data 23/05/2013, al n.9379, risulta proprietaria del terreno censito al Catasto Terreni del Comune di San Benedetto Po al Foglio 27 mapp.207 - 209 e 69 per una superficie complessiva di mq.19.730 (recintata ed adibita all'impianto);
- \* con la nota in atti provinciali prot.n.30400 del 17/06/13, la Ditta PO ENERGIA S.r.l., dà comunicazione della ripresa dei lavori di costruzione dell'impianto di cui si tratta, a far data dal 17/06/2013;
- \* la Ditta, come richiesto dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia, con la nota prot.n.0021887 del 08/11/13, in atti provinciali prot.n. 52585 del 14711/2013, ha presentato la dichiarazione di non interferenza con le attività minerarie, trasmessa vi aPEC in data 13711/13, in atti provinciali prot.n.52647 del 14/11/13;
- \* relativamente alla registrazione e riconoscimento ai sensi del Regolamento CE n.1069/09 (ex Reg.CE 1774/2002) la Ditta, sentito il Servizio Veterinario dell'ASL di Mantova, comunica che la pratica di registrazione e riconoscimento se dovuta, verrà presentata 15 - 20 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto di trattamento dei materiali di categoria 3.

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Il Sig. Bolcato Enzo in qualità di legale rappresentante della Ditta PO ENERGIA S.r.l. Società Agricola con sede legale in Verona, ha presentato in data 22/07/13, in atti provinciali prot.n.36243, una richiesta per modifiche non sostanziali all'autorizzazione rilasciata con la Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.182 - 2007 del 05/02/07; l'istanza è comprensiva della documentazione relativa alla richiesta per la "concessione per derivazione di acque sotterranee da reperire mediante la costruzione di pozzi", considerato endoprocedimento al rilascio dell'autorizzazione unica di cui si tratta.

La scrivente Amministrazione, valutato che la modifica presentata dalla Ditta è comprensiva della sostituzione dei 3 motori precedentemente autorizzati con n.1 motore, passando da potenza termica complessiva immessa con il combustibile da **3.197 kWt** a **2.462 kWt**, ha considerato tale modifica, ai sensi del D.L.vo n.28 del 03/03/2011 - art.5, come sostanziale.

## ISTRUTTORIA

Il Responsabile del procedimento, considerate le modifiche presentate, ai sensi dell'art.5 del D.L.vo n.28 del 03/03/11, ai fini dell'emissione del provvedimento autorizzativo di recepimento delle modifiche proposte, con nota prot.n.37641 del 30/07/13, ha avviato ai sensi dell'art.12, comma 3, del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e della Legge 241/90 e s.m.i., il procedimento relativo alle modifiche all'autorizzazione di cui si tratta e convocato la prima riunione della Conferenza dei servizi per il giorno 21/08/13, i cui lavori sono stati sospesi su richiesta dell'azienda al fine di poter valutare aspetti tecnici non determinabili dai rappresentanti della Ditta in sede di Conferenza con aggiornamento al giorno 27/08/2013.

Nella Conferenza dei Servizi del 27/08/2013, al fine di completare l'analisi del progetto presentato, sono state richieste integrazioni alla documentazione allegata all'istanza. La Ditta ha presentato le integrazioni richieste in Conferenza in data 05/09/2013, in atti provinciali prot.n.42153 e pertanto è stata convocata la Conferenza dei Servizi in data 25/09/13.

La Conferenza dei Servizi del 25/09/13, preso atto di quanto emerso in sede di discussione, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle modifiche sostanziali alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di cui si tratta, richiedendo alcuni chiarimenti e subordinando l'emissione del provvedimento autorizzativo alle valutazioni tecniche da parte degli Enti, per gli aspetti di rispettiva competenza.

Il Responsabile del procedimento con le note prot.n.40592 del 22/08/13, prot.n.41467 del 30/08/13 e prot.n.45495 del 27/09/13 ha trasmesso i verbali delle Conferenze dei Servizi per le finalità di cui all'art 14 ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.

La Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta nella seduta della Conferenza del 25/09/13, in data 08/10/13, in atti provinciali prot.n.47375, successivamente integrata in data 22/10/13, in atti provinciali prot.n.49518, in data 14/11/13, in atti provinciali prot.n.52647.

L'ASL di Mantova, esaminate le informazioni trasmesse dalla Ditta, ha inviato a mezzo fax in data 19/11/13, in atti provinciali prot.n.53655 del 21/11/13, una nota con la quale comunica che il Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, non riteneva esaustiva la documentazione inoltrata, sospendendo le valutazioni tecniche di competenza, in attesa di ulteriori chiarimenti, esplicitati nella nota stessa.



A seguito di ciò, la scrivente Amministrazione ha disposto con nota trasmessa via PEC in data 21/11/13, il preavviso di archiviazione della richiesta di modifiche sostanziali di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art.10-bis della L.241/90 e s.m.i., invitando la Ditta, al fine di evitare l'archiviazione dell'istanza sopra richiamata, a presentare, per iscritto, osservazioni al fine di dare debito riscontro a quanto richiesto in sede di Conferenza di Servizi del 21/08/13 e dall'ASL di Mantova, entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento del preavviso.

La Ditta ha inviato la documentazione richiesta, pervenuta in data 25/11/13, in atti provinciali prot.n.54267, successivamente valutata positivamente dall'ASL di Mantova come da parere prot. ASL n.0073834 del 26/11/13, in atti provinciali prot.n.54557 del 27/11/13.

Al fine di valutare congiuntamente le integrazioni di cui sopra e di condividere i pareri degli Enti pervenuti dopo la Conferenza dei Servizi del 25/09/13, è stata convocata la Conferenza di Servizi in data 09/12/2013, ai sensi dell'art.14 della Legge 241/90 e s.m.i. I Del lavori e degli esiti di detta Conferenza dei servizi è stato redatto e sottoscritto specifico verbale.

La Conferenza di Servizi del giorno 09/12/2013 - regolarmente convocata, valutate le specifiche risultanze dei lavori, tenuto conto del pronunciamento dei soggetti partecipanti riportati nel verbale conclusivo della Conferenza, preso atto e condivisi tutti i pareri espressi dai vari Enti e Organi coinvolti nel procedimento - ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle modifiche sostanziali per la costruzione ed esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili sito in comune di San Benedetto Po, fatti salvi tutti i contenuti e gli allegati del verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 25/09/13, non modificati nel verbale di esito favorevole della Conferenza del 09/12/2013.

La scrivente Amministrazione con Atto Dirigenziale n.PD/2022 del 11/12/13 ha adottato la determinazione motivata di conclusione del procedimento.

La documentazione presentata per le modifiche di cui si tratta è comprensiva di:

- relazione di impatto paesistico redatto secondo le modalità di cui alla D.G.R. n.7/11045 del 08/11/02, con grado di incidenza del progetto valore 15 "impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza e sotto la soglia di tolleranza;

- relazione geologica nella quale si attesta che la soggiacenza della falda è variabile tra 1 mt. e 2 mt., comprensivo del modello geofisico-sismico;

- valutazione di impatto acustico;

- relazione tecnica di progetto con relativa tavola degli impianti elettrici di illuminazione esterna normale e di emergenza;

- Piano Previsionale di Utilizzazione Agronomica sui suoli a disposizione della Ditta di Ha 238.

### Descrizione delle modifiche

Gli interventi di modifica riguardano principalmente:

1) modifiche strutturali ed edilizie;

2) variazione della ricetta di alimentazione dell'impianto;

3) sostituzione dei motori autorizzati (n.3 più 1 di riserva) con n.1 motore Jenbacher JGS 320 GS - B.L. avente potenza elettrica pari a 999 kW e una potenza termica nominale complessiva in ingresso pari a circa 2.462 kWt;

4) riutilizzo dell'energia termica prodotta dall'impianto per il processo di sterilizzazione dei rifiuti speciali non pericolosi in ingresso e per il riscaldamento dei fermentatori.



Le modifiche, nel dettaglio, vengono illustrate nell'Allegato Tecnico A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che in integra e sostituisce parzialmente l'Allegato Tecnico alla Determinazione del Settore Ambiente n.182 - 2007 del 05/02/07.

Il nuovo assetto impiantistico è rappresentato nelle Tavole n.4 "Planimetria generale.."; 7 "Pozzetto percolato.. vasca antincendio...ecc.," 10 "Edificio servizi... trattamento rifiuti..."; 12 "Planimetria delle mitigazionii ...," e 13 "Schema di flusso"; parti integranti e sostanziali del presente atto, che sostituiscono le tavole 1 - 3 e 4 allegate alla Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.182 - 2007 del 05/02/07.

Il Servizio Pianificazione e Parchi della Provincia di Mantova, con il parere paesistico prot.n.40002 del 14/08/13, ha espresso "parere favorevole in merito alla compatibilità paesistica" con prescrizioni, allegato al verbale della Conferenza del 21/08/13, e successivamente con nota prot.n.43802 del 17/09/13, parte integrante del verbale della Conferenza del 25/09/13 comunica che "verificata la tavola n.12.....aggiornata in recepimento delle prescrizioni contenute nel parere sopraccitato.....raccomanda che ....le barriere verdi previste siano messe a dimora con sesto d'impianto irregolare ....."

Il Servizio Acque della Provincia di Mantova con nota prot.n.48457 del 15/10/13 ha rilasciato l'autorizzazione alla inffissione di un pozzo ad uso industriale, igienico e antincendio, allegato al verbale della Conferenza del 09/12/13 e parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'ARPA di Mantova:  
 - in sede di Conferenza di Servizi del 25/09/13 ha consegnato la nota prot.n.2013.0125985 del 23/09/13 relativa al parere favorevole di impatto acustico con prescrizioni, parte integrante del verbale stesso, ed esprimendo parere favorevole alle modifiche sostanziali alla costruzione ed esercizio dell'impianto di cui si tratta, parte integrante e sostanziale del presente Atto;

- ha trasmesso via PEC la nota in atti provinciali prot.n.52956 del 15/11/13 ribadendo il parere favorevole (già espresso in sede di Conferenza del 25/09/13) con prescrizioni, parte integrante del verbale della Conferenza del 09/12/13, e parte integrante e sostanziale del presente Atto.

L'ASL di Mantova, con nota prot.n.0073834 del 26/11/13, in atti provinciali prot.n.54557 del 27/11/13, parte integrante del verbale della Conferenza di Servizi del 09/12/13, ha valutando positivamente il progetto.

Il Comune di San Benedetto Po in sede di Conferenza di Servizi del 09/12/13, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione per le modifiche sostanziali di cui si tratta.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano con la nota prot.n.011921 del 11/10/13, allegata al verbale della Conferenza di Servizi del 09/12/13, ha espresso "parere di massima favorevole subordinato a che i lavori comportanti movimento di terra avvengano alla presenza di un operatore di scavo archeologico, il cui nominativo dovrà essere sottoposto alla scrivente";

Il Comando Militare Esercito Lombardia e Comando 3° Reparto Infrastrutture ha trasmesso via PEC in data 29/08/13, in atti provinciali prot.n.41367, la nota, parte integrante del verbale della Conferenza di Servizi del 25/09/13 con la quale esprime

"nulla contro" alla realizzazione dell'opera, confermato successivamente con la nota trasmessa via PEC in data 03/10/13, in atti provinciali prot.n.46816 del 04/10/13, parte integrante del verbale della Conferenza di Servizi del 09/12/13.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova con la nota trasmessa via PEC prot.n.0010295 del 16/09/2013, in atti provinciali prot.n.43779 del 16/09/13, parte integrante del verbale della Conferenza di Servizi del 25/09/13, ha trasmesso il parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni, prot.n.0009317 del 19/08/13, parte integrante e sostanziale del presente atto.

## ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA

V.I.A.

La Ditta per l'impianto di cui si tratta, non è soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. in quanto il presso estusore è dotato di un limitatore di portata (sistema di blocco per il numero dei cicli di lavorazione) che permette di trattare giornalmente una quantità non superiore a 10 ton/giorno di rifiuti in ingresso nell'impianto. Detto limitatore non è alterabile dal gestore dell'impianto stesso, ma può essere modificato o rimosso unicamente dai tecnici della Ditta VM PRESS s.r.l. di Ovada (AL).

L'istruttoria compiuta si è conclusa con esito positivo.

Relativamente alla durata dell'autorizzazione, si prende atto di quanto stabilito dal Decreto 10/09/10 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" punto 15.5 "Resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica", così come anche ribadito nella D.G.R.n.3298 del 18/04/12, al punto 4.6.1.

## RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

**Richiamati:**

- \* il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- \* la Legge 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- \* il D.L.vo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- \* il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- \* il D.L.vo 3 marzo 2011, n.28;
- \* la D.G.R. n.3298 del 18/04/12 "Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER).....";
- \* il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale n.56754 del 21/12/12 di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia";
- \* acquisito il parere favorevole nella regolarità istruttoria da parte del responsabile del procedimento per le modifiche non sostanziali all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili;



## AUTORIZZA

la Ditta PO ENERGIA S.r.l. Società Agricola con sede legale a Verona in Via E. Fermi n.2 e impianto in comune di San Benedetto Po (MN) in Via Mazzaloe n.78, nella persona del legale rappresentante, ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 387/2003 e s.m.i., alle modifiche sostanziali in corso d'opera all'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili di cui si tratta, autorizzato con Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.182 - 2007 del 05/02/07 e s.m.i., come meglio dettagliate nell'Allegato Tecnico A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che integra e in parte sostituisce alcuni punti riportati nell'Allegato Tecnico alla Determinazione sopra citata.

Il nuovo assetto impiantistico è rappresentato nelle Tavole n.4 "Planimetria generale.", 7 "Pozzetto percolato.. vasca antincendio...ecc.", 10 "Edificio servizi... trattamento rifiuti...", 12 "Planimetria delle mitigazioni...", e 13 "Schema di flusso", parti integranti e sostanziali del presente atto, che sostituiscono le tavole 1 - 3 e 4 allegate alla Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.182 - 2007 del 05/02/07.

Gli interventi di modifica riguardano principalmente:

- 1) modifiche strutturali ed edilizie;
- 2) variazione della ricetta di alimentazione dell'impianto;
- 3) sostituzione dei motori autorizzati (n.3 più 1 di riserva) con n.1 motore Jenbacher JGS 320 GS - B.L. avente potenza elettrica pari a 999 kW<sub>e</sub> e una potenza termica nominale complessiva in ingresso pari a circa 2.462 kW<sub>t</sub>;
- 4) riutilizzo dell'energia termica prodotta dall'impianto per il processo di sterilizzazione dei rifiuti speciali non pericolosi in ingresso e per il riscaldamento dei fermentatori.

La notifica del presente atto assolve anche agli obblighi di notifica del provvedimento rilasciato dal Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile della Provincia di Mantova, con prot.n.48457 del 15/10/13, parte integrante e sostanziale del presente atto, di autorizzazione alla infissione di un pozzo ad uso industriale, igienico e antincendio sul all'interno dell'impianto di cui al presente atto.

I pareri dell'ARPA di Mantova: prot.n.2013.0125985 del 23/09/13 e prot.n.52956 del 15/11/13 costituiscono, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Le condizioni, prescrizioni e considerazioni in essi contenute, sono vincolanti ai fini della realizzazione delle modifiche ed per l'esercizio dell'impianto di cui si tratta.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova con la nota trasmessa via PEC prot.n.0010295 del 16/09/2013, in atti provinciali prot.n.43779 del 16/09/13, parte integrante del verbale della Conferenza di Servizi del 25/09/13, ha trasmesso il parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni, prot.n.0009317 del 19/08/13, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Si dà atto che la Ditta ha presentato la relazione e la stima dei costi per la dismissione dell'impianto, valutati in 200.000,00 Euro, ai fini della predisposizione della garanzia finanziaria, come previsto dal Decreto 10/09/10 sopra citato, che verrà richiesta con nota separata.

Sono fatte salve tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n.182 - 2007 del 05/02/07 e s.m.i., avente ad oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.L.vo 387/03 e s.m.i. alla costruzione ed



*esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili*" rilasciata alla Ditta PO ENERGIA S.r.l. Società Agricola con sede legale in Verona in Via E. Fermi n.2, a seguito delle volture in premessa richiamate e impianto in comune di San Benedetto Po (MN) in Via Mazzaloe n.78, non modificate o in contrasto con i contenuti del presente provvedimento e dei relativi allegati.

Rilevato che la Ditta con la Determinazione del Responsabile del Servizio Rifiuti e Inquinamento n.182 – 2007 del 05/02/07, è stata autorizzata alla produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo anche di rifiuti speciali non pericolosi compresi al punto 15 dell'Allegato 1, Suballegato 1, del D.M. 05/02/98, come modificato dal Decreto 5 aprile 2006, n.186, individuati con i codici CER e le tipologie elencate nell'Atto di sopra, si precisa che:

\* ai sensi del comma 4 dell'art.12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con la Determinazione n.182 – 2007 del 05/02/07 è stato autorizzato l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata per le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13 e R3) di cui all'art.216 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;

\* come riportato nell'Allegato Tecnico A al presente Atto, i rifiuti speciali non pericolosi autorizzati nell'impianto, come riportato al capitolo "Descrizione dell'impianto e del processo", sono costituiti unicamente da "rifiuti biodegradabili di cucine e mense" di cui al CER 200108, per una quantità di 3.500 ton/anno pari a 9,58 t/g, come previsto al punto 15.1 dell'Allegato 1, Suballegato 1, del D.M. 05/02/98, come modificato dal Decreto 5 aprile 2006, n.186;

\* la Ditta deve comunicare la data effettiva di inizio attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, e pertanto ai fini del rinnovo della comunicazione ai sensi dell'art.216 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., i 5 anni di validità decorrono dalla notifica del presente atto;

\* la Ditta, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, o comunque 30 giorni prima della effettiva messa in esercizio dell'attività di recupero di rifiuti, a pena dell'impossibilità di gestire rifiuti nell'impianto, sensi della D.G.R. n.7/19461 del 19/11/04 della Regione Lombardia, pubblicata sul B.U.R.L. in data 06/12/04 e succ.mod., dovrà presentare idonea garanzia finanziaria (utilizzando lo schema approvato dalla Regione Lombardia) dell'importo totale di Euro 71.966,67 di cui EURO 50.771,29 relativa alla messa in riserva di 440 mc di rifiuti speciali non pericolosi (preso atto della dichiarazione del legale rappresentante in merito al rispetto della tempistica dell'avvio al recupero dei rifiuti entro i 6 mesi dall'accettazione all'impianto, acquisita in atti provinciali al prot.n.57387 del 12/12/13), e Euro 21.195,38 per recupero degli stessi; la stessa dovrà essere prestata per un periodo corrispondente alla durata della comunicazione di cui all'art. 216 (5 anni), maggiorata di un ulteriore anno.

Relativamente alla durata dell'autorizzazione, si prende atto di quanto stabilito dal Decreto 10/09/10 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" punto 15.5 "Resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodo rinnovo cui sono eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica", così come anche ribadito nella D.G.R.n.3298 del 18/04/12, al punto 4.6.1.

La presente determinazione viene inviata alla Ditta PO ENERGIA S.r.l. Società Agricola e trasmessa in copia all'A.R.P.A. di Mantova, alla A.S.L. della Provincia di Mantova, al Comune di San Benedetto Po, alla Società A.G.I.R.E., al Comando Vigili del Fuoco di Mantova, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di Milano, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di





Brescia, all'ENEL Distribuzione, all'Autorità di Bacino del Fiume Po, al Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Lombardia e al Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG di Bologna, alla Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti, al Comando Militare Esercito Lombardia ed al Comando 3° Reparto Infrastrutture.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 24/1/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

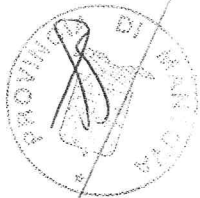
Mantova, il 13/12/13

Il Dirigente del Settore

Arch. Giancarlo Leoni

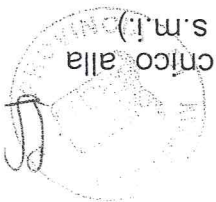


Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni



## ALLEGATO TECNICO A

(di integrazione e in parte di sostituzione di alcuni punti riportati nell'Allegato Tecnico alla Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n. 182 - 2007 del 05/02/07 e s.m.i.)



### Il Capitolo "INQUADRAMENTO TERRITORIALE"

L'impianto in oggetto, di proprietà della Ditta PO ENERGIA S.r.l., ricade sul terreno censito al Catasto Terreni del Comune di San Benedetto Po al Foglio 27 mapp. 207 - 209 e 69 per una superficie complessiva di mq. 19.730 (recintata ed adibita all'impianto), come da Atto di vendita del 20/05/2013, Repertorio n. 32035, registrato a Verona in data 23/05/2013, al n. 9379.

Per il Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio del Comune di San Benedetto Po l'area è individuata come:

- mapp. 69 "Ambito agricolo strategico ad elevata caratterizzazione produttiva"
  - mapp. 207 "Ambito agricolo strategico ad elevata caratterizzazione produttiva"
  - mapp. 209 "Ambito agricolo strategico ad elevata valenza produttiva"
- tutti in fascia C di inondazione per piena catastrofica.

La destinazione urbanistica è compatibile con l'intervento proposto ai sensi dell'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 387/03.

L'impianto è ubicato a circa:

- a circa 950 mt. dall'insediamento della ex Latteria San Benedetto;
- a circa 1.610 mt. dalle prime abitazioni del tessuto urbanizzato del Comune;
- a circa 2 Km dalle frazioni di Brede, Mirasole, San Siro e Villa Garibaldi;
- a circa 160 mt. dall'abitazione rurale dell'allevamento suinicolo;
- a circa 280 mt. a nord del Canale di Bonifica Reggiana Mantovana;
- a 3.360 mt. dalla ZPS IT 20B0501 gestita dalla Provincia di Mantova.

L'impianto sarà dotato di opere di mitigazione, con la messa a dimora di un doppio filare di essenze arboree e arbustive, dotata di impianto a goccia fisso, costituita da:

- filari perimetrali sui lati nord e ovest di *Carpinus betulus* a 4,5 mt. di distanza con sottobosco di arbusti sempreverdi;
- sul lato sud doppio filare di *Laurus nobilis* (arbusto sempreverde a portamento eretto);
- sul lato est la mitigazione con *Laurus nobilis* interessa solo una porzione del lato in quanto confina con un'altra unità produttiva, con steso di 1 mt.

Il Capitolo "DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO" è sostituito dal seguente:

In ingresso all'impianto per la produzione di energia sono ammesse le seguenti matrici:

- insiato di mais 14.045 t/anno pari a 38,48 t/g
- rifiuti speciali non pericolosi costituiti unicamente da "rifiuti biodegradabili di cucine e mense" - CER 200108 - 3.500 ton/anno pari a 9,58 t/g

I sopra elencati rifiuti subiscono un trattamento ai fini della loro trasformazione così da poter essere immensi all'alimentazione dell'impianto di biogas.

La ricetta di alimentazione dell'impianto è, pertanto, così costituita:

- insiato di mais pari a 38,48 t/g
  - "rifiuti biodegradabili di cucine e mense" - in uscita dal trattamento - pari a 8,62 t/g
  - acqua di processo per diluizione rifiuto pari a 8 t/g
  - acque meteoriche pari a 8 t/g
- per un totale pari a circa 63,10 t/g.

Per l'avvio dell'impianto si prevede l'utilizzo di biomassa liquida (inoculo) proveniente da altri impianti di biogas per circa 3.200 mc pari a 3.200 tonn.

## STRUTTURA IMPIANTISTICA

La superficie complessiva di mq. 19.730 recintata ed adibita all'impianto, è così suddivisa:

- 1.140 mq. di superficie filtrante in ghiaia per la viabilità interna;
- 8.349 mq. di superficie impermeabile;
- 2.883 mq. a verde,

oltre alla superficie occupata dai manufatti.

Per l'accesso all'area dell'impianto è prevista la realizzazione di una nuova strada di accesso che collega l'impianto alla Strada Mazzaloe, tramite un passo carrato esistente, interessante il Fig.27, map.82, 83, 235 e 239 di proprietà della Az.Agr.Grossi; per la superficie interessata dalla strada la Ditta ha stipulato una servitù di passaggio con Atto notarile n.9379 del 23/05/13 con l'Az.Agr. Grossi; la stessa avrà una larghezza di mt.6 realizzata in materiale inerte stabilizzato con un nuovo passo carrato all'ingresso dell'impianto di 10 mt. di larghezza con cancello di mt.2,50 di altezza; la strada si immette a pochi metri dalla strada comunale sull'ingresso esistente.

La recinzione dell'impianto sarà realizzata in rete metallica di altezza 2,50 mt. circa, su tre lati mentre sul lato est confinante con le strutture dell'allevamento suinicolo, la recinzione è costituita da muretto in c.a. di altezza cm.30 con sovrastante rete metallica ai fini del miglioramento della separazione fisica dell'area dello stabilimento rispetto a quelle limitrofe all'impianto.

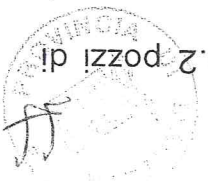
L'impianto, nel suo complesso, risulta costituito dalla seguente struttura impiantistica:

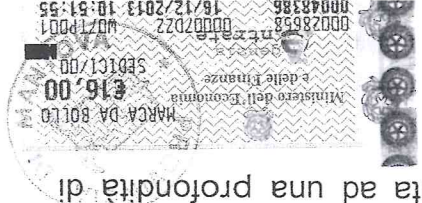
- n.1 pesa a ponte in acciaio interrata avente dimensioni mt.3,60 x mt.18,65;
- n.3 trincee per il deposito del silomais, di dimensioni 90,18 mt. x 16,85 mt. circa, mq.1.518, con pavimentazione in conglomerato bituminoso dello spessore di 10 cm. e pareti in prefabbricato in c.a. di 3,86 mt. con parapetto metallico di altezza di mt.1,10, aperte su due lati, coperte tramite telo impermeabilizzato, per un volume pari a 5.865,49 mc., volume utile di 6.382 mc. pari a 4.780 tonn., per un volume totale di 19.146 mc., con linea di pozzetti centrali collegati al pozzetto di raccolta percolati ubicato davanti alle stesse;
- un piazzale di movimentazione davanti alle trincee con pavimentazione in conglomerato bituminoso dello spessore di 10 cm., con pozzetti di raccolta delle acque e dei percolati;
- n.1 tramoggia in metallo con copertura automatica per il caricamento dei cofermanti palabilli – insilato di mais, dimensioni mt.8,60 x mt.2,80, altezza mt.4;
- n.1 frantumatore a percussione in metallo per la riduzione delle dimensioni del mais al fine di omogeneizzare i cofermanti introdotti nell'impianto, con nastro trasportatore di caricamento chiuso;
- n.1 pre-vasca di carico in c.a., fuori terra, per la raccolta dei fermenti non palabilli (insilato di mais e ricevimento del rifiuto diluito e sterilizzato proveniente dal capannone di lavorazione dei rifiuti) coperta da soletta in cemento armato, riscaldata, avente dimensioni diametro interno 10 mt., diametro esterno mt.10,60, altezza utile interna mt.6 (con un franco di 30 cm.) altezza tot. mt.6,30, volume totale 471 mc., volume di lavoro 448 mc. circa, con scala di accesso e parapetto in acciaio alt.mt.1,10; mediante un sistema di pompaggio diretto, il materiale proveniente dal capannone di lavorazione rifiuti, costituito da un gel opportunamente trattato e sterilizzato, viene introdotto in tale vasca; sopra la soletta è installato un pozzo di servizio per la manutenzione degli agitatori e un sistema di captazione del



biogas per il suo invio al fermentatore; sulla copertura sono previsti n. 2 pozzi di ispezione;

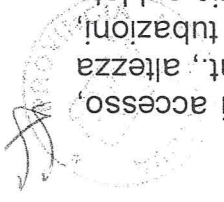
- n.1 pozzetto in c.a. completamente interrato, per la raccolta delle acque di dilavamento e dei percolati provenienti dalle trincee, dal piazzale di manovra e dalla platea di stoccaggio del separato solido, dotato di soletta di copertura con dimensioni interne mt.8 x mt.7,75, altezza utile mt.1,80, profondità di interramento mt.2,40, volume mc.111,60, con franco di 10 cm., capacità di lavoro mc.105,40;
- n.1 sala di pompaggio in container di dimensioni mt.3,60 x mt.12,20 x mt.2,60 di altezza, per la distribuzione dei liquidi ai fermentatori e tra le vasche; il container poggia su un basamento in calcestruzzo dello spessore di 20 cm.; all'interno del container è alloggiata la sala di controllo e i quadri elettrici;
- n.1 fermentatore costituito da una vasca circolare in c.a., fuori terra, diametro interno 26 mt., esterno mt.26,60, altezza interna 6 mt., volume utile mc.3.184 (con franco di 30 cm.) volume di lavoro mc.3.025, munito di pilastro centrale alto 8 mt. per il sostegno della copertura, costituita da un telo estensibile per il contenimento massimo di 1.461 mc di biogas, con copertura con scuro;
- n.1 post fermentatore costituito da una vasca circolare in c.a. con copertura con telo estensibile per il contenimento massimo di 1.461 mc di biogas, fuori terra, diametro interno 26 mt., esterno mt.26,60, altezza interna 6 mt., volume utile mc.3.184 (con franco di 30 cm.) volume di lavoro mc.3.025, munito di pilastro centrale alto 8 mt. per il sostegno della copertura, con desolfurazione, altezza totale mt.11, con scaletta per le ispezioni, riscaldato, con n.2 agitatori ad immersione per il rimescolamento della massa con pozzo di servizio e rivestimento di colore verde scuro;
- n.1 post fermentatore costituito da una vasca circolare in c.a. per lo stoccaggio del liquido dopo la separazione, diametro interno 30 mt., esterno mt.30,60, di altezza 8 mt., fuori terra, volume utile mc.5.652 (con franco di 30 cm.) volume di lavoro mc.5.440, munita di pilastro centrale alto 9 mt. per il sostegno della copertura, costituita da un telo estensibile per il recupero del biogas (volume cupola 1.923 mc), altezza totale mt.13, con scaletta per le ispezioni, non riscaldata, dotata di n.2 agitatori;
- n.1 pozzetto delle condense;
- n.1 impianto di separazione per la suddivisione della componente solida da quella liquida del digestato, ubicato presso la platea di stoccaggio della parte solida, posizionato su piattaforma;
- n.1 platea per l'accumulo del separato solido dopo il processo di separazione del digestato per il successivo utilizzo agronomico, in calcestruzzo con muri di contenimento su tre lati di altezza 5 mt., parzialmente coperta, di dimensioni 38,10 mt x 16 mt, per una superficie utile di 610 mq. di cui 190 mq. coperti da tettoia avente dimensioni mt.17 x mt.12,08, altezza massima mt.8, per un volume netto di stoccaggio di circa 3.230,88 pari a circa 1.825 tonn. di separato solido, con pozzetti centrali per raccolta del percolato da riutilizzare nel ciclo produttivo
- n.1 pozzetto in c.a. completamente interrato per il prelievo del separato liquido dopo il processo di separazione, per il successivo prelievo mediante autobotti per l'utilizzo agronomico, dimensioni mt.9,50 x mt.2, altezza interna mt.1,50, profondità di interramento mt.2,05, dotata di coperchio in lamiera autoprotante, volume mc.28,50 (franco di 20 cm.) per un volume di lavoro di mc.24,20; il separato liquido viene convogliato al pozzetto solo per il caricamento immediato delle autobotti, quindi ha funzione di carico; è prevista l'installazione di una tubazione fissa che fuoriesce dalla vasca per l'aggancio alle autobotti;





mt.1,20 e fuori terra per mt.1,50, per un volume di mc.39;

- n.1 vasca antincendio in prefabbricato in cemento armato, dimensioni esterne mt.2,45 x mt.7,75 altezza mt.2,30, parzialmente interrata ad una profondità di di fermentazione e del locale trattamento rifiuti;
- linea acqua calda in uscita dal locale cogeneratore per il riscaldamento dell'impianto inviate in corso d'acqua superficiale;
- linea di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone, piazzale del separato solido, dal piazzale di ingresso all'impianto;
- linea di raccolta dei percolati dalle trincee, dal piazzale antistante le stesse, dal sistema di condotte del gas;
- al biofiltro;
- sistema di tubazioni di condotta delle arie aspirate dal capannone trattamento rifiuti un pozzetto di campionamento e controllo del percolato in uscita dal biofiltro;
- agenti atmosferici, realizzato a norma della D.G.R. n.3552 del 30/05/12;
- suddiviso in tre compartimenti e coperto con telo in pvc per la protezione contro gli mt.37,80 x mt.9,90, altezza del letto mt.1,65, per una superficie di circa mq.370; è n.1 biofiltro per il trattamento dell'aria del capannone lavorazione rifiuti dimensioni n.1 generatore di vapore con vaso di raccolta delle condensa;
- ai requisiti minimi previsti nell'Allegato C della D.G.R. 6501/01;
- n.1 torcia altezza uscita fumi a 10 mt. su basamento di mt.4,20 x mt.4,20, conforme per l'olio fresco e uno per l'olio esausto;
- n.1 skid-olio, costituito da due serbatoi in acciaio di capacità 1.100 l ciascuno, uno dimensioni mt.5,34 x mt.2,45, altezza interna mt.2,50, posizionato su platea;
- n.1 container per il locale trasformatore e quadri elettrici, adiacente al precedente, soffiante biogas), con recupero dell'energia termica;
- riduzione delle emissioni sonore (secondo stadio silenziatore e cofanatura della emissi in atmosfera, costituito da un termoreattore CLAIR, e di componenti per la abbattimento al fine di ridurre il quantitativo di Carbonio Organico Totale COT ossidante, ecc.; l'emissione del cogeneratore sarà presidata da un sistema di per la riduzione degli ossidi di azoto NOx in camera di combustione, catalizzatore nell'emissione convogliata in atmosfera, con sistema a combustione magra Leanox dei fumi, della concentrazione del CO e del tenore di Ossigeno contenuti altezza mt.10, di sistema di analisi in continuo per la rilevazione della temperatura termica nominale complessiva in ingresso pari a circa 2.462 kWt, dotato di camino di Jenbacher JGS 320 GS - B.L. a ciclo otto di potenza elettrica pari a 999 kWt, altezza interna utile mt.2,50, posizionato su platea, composto da n.1 motore prefabbricata, con all'interno il locale cogeneratore, di dimensioni mt.12,20 x mt.3, n.1 impianto di cogenerazione ubicato in un container insonorizzato, in struttura mt.2,09 x mt.4,54;
- scambiatore a fascio tubero, scaricatore di condensa e chiller, su platea dimensioni n.1 sistema di trattamento del biogas, composto da filtro a maniche, soffiante, dell'impianto di trattamento dell'aria;
- 3. al primo piano 85,25 mq. sul blocco servizi per l'installazione delle componenti reflue tramite sub-irrigazione ubicato sul lato sud;
- 2. blocco uffici di mq.68,67 composto da ingresso, ufficio, archivio, sala riunioni, ripostiglio e spogliatoio e servizi igienici con sistema di trattamento delle acque
- 1. reparto lavorazione rifiuti di mq.1.315 (come da descrizione sotto riportata);  
ovest; all'interno è suddiviso in:  
con n.3 portoni e un ingresso pedonale sul lato nord, n.2 portoni di servizio sul lato sotto trave di mt.7,50, dotato di finestre e foro per il passaggio delle tubazioni, ove all'interno avverrà la lavorazione dei rifiuti, dimensioni mt.27 x 53,30 mt, altezza n.1 edificio in struttura portante prefabbricata e tamponata, con portoni di accesso,



- n.1 locale tecnico in prefabbricato in c.a. (ubicato parzialmente sopra la vasca antincendio) dimensioni esterne mt.3,40 x mt.2,45 e altezza mt.2,70 con all'interno il gruppo di pompaggio;
- n.1 pozzo per prelievo delle acque per uso antincendio e igienico assimilabile al domestico (per la vasca di accumulo acqua ai fini antincendio e per i servizi igienici).

L'impianto è dotato di illuminazione esterna.

La cabina elettrica, ubicata esternamente all'impianto, non è oggetto della presente istanza di modifica ma è stata oggetto di autorizzazione comunale.

### Sezione trattamento rifiuti speciali non pericolosi

All'interno del capannone dedicato al trattamento dei rifiuti sopra descritto è presente la pavimentazione in battuto di calcestruzzo impermeabile con pozzetti e caditoie per la raccolta delle acque di lavaggio, convogliate in un pozzetto di mt.1 x mt.1 per il loro invio, tramite pompa, al serbatoio di ricevimento del gel da rifiuto, prima di essere inviato allo sterilizzatore.

Il capannone è tenuto in depressione e tutta l'aria viene aspirata e inviata al biofiltro con 4 ricambi all'ora per circa 40.000 mc./ora di aria da trattare; viene realizzato un impianto di ventilazione meccanica per il ricambio dell'aria con canalizzazioni in lamiera zincata e aspirazione con cappe installate sopra i punti critici di uscita dei vapori e griglie (l'impianto si sviluppa a ridosso della struttura di controsoffitto).

Nel portoni di accesso sono ricavate le aperture per l'ingresso dell'aria dall'esterno costituite da griglie.

Si prevede la realizzazione di:

- n.2 aie per la messa in riserva dei rifiuti dimensioni mt.12 x mt.8,10 cad, dotate di muretto di contenimento, superficie totale 200 mq. per un volume totale di circa di 440 mc. pari a circa 320 tonn.;
- un'area adibita al deposito e raccolta dei rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti in ingresso, quali carta, vetro, alluminio, ecc;
- un'area di transito e trattamento dei rifiuti.

Di seguito vengono descritti tutti gli impianti dedicati alla lavorazione del rifiuto costituiti da:

- nastro di carico con coclea (altezza di carico circa mt.3);
- tramoggia altezza mt.3;
- presso estrusore, dotato di limitatore di portata per il trattamento giornaliero al fine di garantire una quantità trattata no superiore a 10 tonn/giorno di rifiuti in ingresso, collegato ad un cassone scarabile avente dimensioni mt.2,50 x mt.6, altezza mt.1,30 volume mc.18, per la raccolta della parte secca del rifiuto in uscita;
- serbatoio circolare di 60 mc. in acciaio inox per accumulo del gel proveniente dalla spremitura, avente dimensioni mt.3 x mt.9,80, altezza mt.3;
- centrale oleodinamica;
- sterilizzatore avente dimensioni mt.2,60 x mt.7,60 con generatore di vapore e n.2 serbatoi lavaggi;
- separatore densimetrico composto da tramoggia di carico, dosaggio e diluizione del gel e da un acceleratore di rendimento biologico per la separazione delle impurità che sono raccolte in un cassone scarabile avente dimensioni mt.2,30 x mt.4, altezza 0,80 mt. per un volume di circa 7 mc.;
- vasca di decantazione fuori terra in c.a. avente dimensioni mt.5 x mt.5 altezza mt.3, da 75 mc. per la sedimentazione del gel in uscita dal separatore,



- vasca buffer fuori terra, adiacente alla precedente, in c.a. dimensioni mt.5 x mt.2, altezza mt.2, da 20 mc per l'accumulo finale del gel da inviare alla prevasca.

### Sezione trattamento acque

Le acque decadenti dall'insediamento sono:

- le acque reflue domestiche negli strati superficiali del sottosuolo, tramite subirrigazione, previo trattamento in vasca Imhoff;
- le acque meteoriche del tetto del capannone inviate in corso d'acqua superficiale;
- il percolato della trincea silo mais, le acque meteoriche dalla trincea di stoccaggio del silo mais, le acque meteoriche decadenti dal piazzale movimentazione mezzi e platea digestato sono inviati al post fermentatore e alla vasca di stoccaggio, tramite passaggio nel pozzetto percolato dotato di pompe dimensionata per far fronte ad eventi meteorici eccezionali con tempo di ritorno di almeno 10 anni (200 l/s ha);
- le acque decadenti dalle linee di raccolta percolati e acque meteoriche sono riutilizzate all'interno dell'insediamento per cui non sono presenti scarichi soggetti ad autorizzazione ai sensi del R. R. 04/06.

Relativamente allo scarico delle acque reflue domestiche in subirrigazione si precisa che:

- lo scarico dal servizio igienico sarà inviato ad una fossa settica di tipo Imhoff;
- il numero totale di abitanti equivalenti asserviti è 3 A.E.;
- la permeabilità del terreno è "riconducibile a quella di un terreno con argilla e poca sabbia";

- il sistema di dispersione, costituito da trincee drenanti precedute da sifone di cacciata, ha uno sviluppo di 30 m;
- il sistema di trattamento primario è costituito da una fossa Imhoff con volume di sedimentazione di 380 l e volume di digestione fanghi di 1927 l;
- a monte della rete di dispersione in subirrigazione è installato un pozzetto di cacciata e campionamento acque;

- tra il fondo di scavo della trincea di subirrigazione e la quota massima della falda è rispettato il franco di almeno un metro previsto dalla Delibera C.I.T.A.I. del 1977;
- l'insediamento di cui trattasi dà luogo ad uno scarico di reflui rientranti nella categoria "acque reflue domestiche", ai sensi dell'art. 74 del D.Lvo 3 aprile 2006 n. 152 e dell'art. 5 comma 1 del R. R. n. 3 24/03/06;

- l'area sulla quale insiste lo scarico è classificata vulnerabile all'inquinamento da nitrati;
- è stata acquisita agli atti la relazione geologica firmata da professionista abilitato.

Lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo, tramite subirrigazione, delle acque reflue domestiche risulta conforme ai disposti della Parte Terza del D.Lvo 152/06 e s.m.i. e del R. R. n. 03/06 e pertanto si ritiene autorizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) accessibilità per il campionamento da parte della autorità competente, manutenzione e controllo della funzionalità del pozzetto di prelievo del refluo in uscita dalla fossa Imhoff, denominato "pozzetto di cacciata ispezionabile", ubicato a valle della fossa Imhoff e a monte della trincea drenante;
- b) rispetto dei seguenti valori limite di emissione allo scarico:

*Solidi sedimentabili* 0,5 ml/l;

- c) comunicazione preventiva di qualsiasi modifica da apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico,





nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulla presente autorizzazione;

(d) valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

(e) adozione di tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi;

(f) divieto di aumentare anche temporaneamente l'inquinamento rispetto a quanto dichiarato e comunque ai valori limite di emissione di cui alla presente autorizzazione;

(g) immediata comunicazione all'autorità competente al controllo di eventuali anomalie del sistema di trattamento e dispersione;

(h) estrazione dei fanghi di supero delle vasche Imhoff e delle schiume dai degassatori con cadenza almeno annuale.

- L'autorizzazione allo scarico ha validità 4 (quattro) anni, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento. Laddove l'insediamento non sia soggetto a diversa destinazione d'uso, ad ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente, l'autorizzazione si intenderà tacitamente rinnovata; in caso contrario il titolare dovrà richiedere nuova autorizzazione allo scarico.

#### Ciclo trattamento rifiuti:

I rifiuti in ingresso vengono scaricati all'interno del capannone nelle due aie di messa in riserva; da qui con pala gommata, il rifiuto viene caricato nella tramoggia del presso estrusore, dove mediante un trituratore lacerasacchi, il rifiuto entra nel presso estrusore per essere sottoposto a spremitura ad alta pressione per la separazione al fine di ottenere: a) una frazione umida (circa 90%) sottoforma di "polpa-gel da rifiuto" avente caratteristiche omogenee e pezzatura inferiore a 50 mm., pari a circa 8,62 t/g;

b) una frazione secca (circa 10%) inviata in un cassone carrabile da 18 mc. che può essere destinato al recupero energetico in altri impianti di trattamento rifiuti. La frazione umida viene inviata, tramite coclea, ad un serbatoio in acciaio inox per il preriscaldamento prima del processo di sterilizzazione, sino a 40 °C., tenuta mescolata tramite coclee. Dal serbatoio tramite pompa, la frazione umida viene inviata allo sterilizzatore a superficie raschiata, consistente nel riscaldamento del miscuglio a 133° C. per almeno 20 minuti sotto pressione di almeno 3 bar.

Dopo la sterilizzazione, il rifiuto tramite pompa, viene inviato al separatore coclonico/densimetrico composto da una tramoggia ed un acceleratore di rendimento biologico (con aggiunta di acqua pulita per diluire la sostanza secca); le eventuali impurità (circa 1%) escono dall'acceleratore e tramite nastro trasportatore, scaricate nel cassone metallico carrabile da 7 mc. per essere inviate ad altri impianti di trattamento rifiuti.

Il prodotto ottenuto dopo la separazione densimetrica viene pompato in una vasca in c.a. per la sedimentazione (da 75 mc.) dove riposa per almeno 24 ore.

Effettuata la sedimentazione, il prodotto viene inviato alla vasca buffer per poi essere inviato, tramite pompa, alla prevasca di carico dell'impianto di digestione anaerobica. Alla fine del processo di digestione anaerobica, il digestato viene inviato alla separazione solido – liquida.



Stima del traffico  
La Ditta ha presentato:

- lo studio previsionale di emissione di CO<sub>2</sub>;
- una tavola con l'indicazione del tragitto per il conferimento dei rifiuti all'impianto dall'uscita del casello dell'autostrada Mantova Sud, evitando il passaggio dal centro di San Benedetto Po, e con le aziende agricole produttrici della biomassa vegetale;
- una tavola con l'indicazione dei tragitti dall'impianto ai terreni interessati allo spandimento del digestato;
- prevedendo:
- per il conferimento dell'insilato di mais n.33 trasporti al giorno x 45 gg. circa pari a 1.485 viaggi;
- per il conferimento dei rifiuti, provenienti da un centro di raccolta in provincia di Lucca, di n.1 trasporto al giorno per 5 gg. la settimana (per 13,50 t/g) pari a 260 viaggi;
- per lo spandimento della razione solida e liquida n.7 trasporti al giorno per 270 gg. pari a circa 1.890
- per un totale di circa 3.635 viaggi.

Il paragrafo "SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE" è così sostituito:

Si stima una produzione annua per circa 8.000 ore di funzionamento di:

- biogas circa 10.799 mc/g pari a 3.941.615 m<sup>3</sup>/anno;
- energia elettrica lorda 23.909 kWh/g per 7.969.665 kWh/anno, di cui autoconsumata 66,30 kWh/g per 580.704 kWh/a e netta 7.388.961 kWh/anno vendibile pari a 20.243 kWh/g;
- energia termica recuperabile pari a 10.288.000 kWh/anno, derivante dal raffreddamento del motore per 4.616.000 kWh/anno, di cui recuperata pari a 2.843.762 kWh/anno, utilizzata in parte per il riscaldamento dei fermentatori (per 2.063.355 kWh anno) e per il riscaldamento del gel da rifiuti all'interno del serbatoio (pari a 73.000 kWh) e per il riscaldamento degli uffici (per 21.427 kWh/anno);
- derivante dal recupero dei fumi pari a 675.980 kW; dissipata kWh/anno 7.444.283;
- digestato ton/g 50,14 di cui, dopo la separazione, una frazione liquida pari a circa 35,10 t/g e una frazione solida pari a circa 15,04 t/g.

Il Capitolo **PRESCRIZIONI PER PARTE SOLIDA E PARTE LIQUIDA** è soppresso.

E' inserita la Sezione **"OPERAZIONI DI SPANDIMENTO A BENEFICIO DELL'AGRICOLTURA - R10"**

In riferimento alle disposizioni emanate dalla Regione Lombardia con la D.G.R. n.3298 del 18/04/12 di approvazione delle linee guida regionali per il rilascio delle autorizzazioni agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dove al punto 7.4.2. ha stabilito che "il digestato ottenuto da processi che hanno in ingresso rifiuti e rifiuto e come tale va gestito", si fa presente che:

- le operazioni di utilizzazione agronomica del digestato prodotto si configura come operazioni definite R10 dall'Allegato C alla Parte IV del D.L.vo 152/06 e s.m.i. e pertanto la Ditta deve essere autorizzata ai sensi del D.L.vo 99/1992 e dell'art.208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;
- la Ditta, prima messa in esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, dovrà presentare la documentazione prevista al n.4) del punto 7.4.2. della D.G.R. n.3298 del 18/04/12, al fine di comprendere nell'autorizzazione l'operazione R10 con indicazione dei terreni destinati allo spandimento.

Il Capitolo "PRESCRIZIONI" è così integrato:

Prima del punto 1. è inserito:

Come richiesto dal Servizio Pianificazione e Parchi della Provincia di Mantova, con la nota prot.n.4002 del 14/08/13 di "parere favorevole in merito alla compatibilità paesistica", integrata con nota prot.n.43802 del 17/09/13, parte integrante del verbale della Conferenza del 25/09/13, la Ditta dovrà mettere a dimora le barriere verdi "con sesto d'impianto irregolare nell'alternanza delle specie..."

Come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano, con nota prot.n.011921 del 11/10/13, allegata al verbale della Conferenza di Servizi del 09/12/13, relativa al parere di massima favorevole "subordinato a che i lavori comportanti movimento di terra avvengano alla presenza di un operatore di scavo archeologico, il cui nominativo dovrà essere sottoposto alla scrivente".

Al punto 1 viene inserita la lettera i):

i) dovrà realizzare ed allestire n. 3 piezometri del diametro di almeno 3" così da consentire il posizionamento di una pompa sommersa per il prelievo dei campioni, allo scopo di monitorare la falda presente nell'area interessata dall'intervento, dei quali uno posto a monte idrogeologico e due a valle rispetto alla direzione del flusso di falda. La profondità di tali piezometri dovrà essere tale da garantire la presenza di acqua per tutto l'anno e non dovrà risentire delle oscillazioni della falda stessa. La ditta dovrà effettuare su tali piezometri almeno due campionamenti all'anno in corrispondenza del minimo e massimo livello di falda. Il primo campionamento dovrà essere eseguito prima della messa in esercizio dell'impianto al fine di poter definire un campione di "bianco"









RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: INFISSIONE DI UN POZZO AD USO INDUSTRIALE, IGIENICO E ANTINCENDIO, SUL FG 27 MP 69 DEL COMUNE DI SAN BENEDETTO PO, DA PARTE DELLA DITTA PO ENERGIA S.R.L. AZIENDA AGRICOLA.

In data 22/07/2013 prot. generale n. 36232, la ditta Po Energia S.r.l. Azienda Agricola, con sede in Verona, Via E. Fermi, 2 ha presentato istanza di concessione per una piccola derivazione di acque sotterranee ad uso industriale, igienico e antincendio, all'interno di un procedimento unico richiesto ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 387/2003 (impianto Biogas alimentato da biomasse e rifiuti biodegradabili sito in comune di San Benedetto Po).

Il responsabile del procedimento con avviso in data 02/08/2013 ha disposto la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) dei dati relativi alla domanda di concessione soggetta ad autorizzazione;

Nel medesimo avviso veniva inoltre stabilito che:  
1) la presentazione delle eventuali domande in concorrenza doveva avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.);  
2) chiunque ne avesse interesse poteva visionare la domanda in istruttoria e la documentazione tecnica al termine dei 30 giorni dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e presentare all'ufficio a cui è stata affidata l'istruttoria, entro i successivi 30 giorni, memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

- il responsabile del procedimento ha disposto l'affissione dello stesso avviso all'albo pretorio del Comune di San Benedetto Po entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e per un periodo di 15 giorni consecutivi;

- a seguito della pubblicazione della domanda sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e all'Albo Pretorio del Comune, non sono pervenute domande in concorrenza e non sono state presentate osservazioni od opposizioni presso l'ufficio istruttore;

Sono pervenuti i seguenti pareri favorevoli:  
1) Comune di San Benedetto Po, nel corso della conferenza di servizi tenutasi ai sensi del D.lgs 387/2003 in data 25/09/2013;  
2) Comando Militare Esercito Lombardia, con nota pervenuta in data 29/08/2013, prot. Provincia n. 41367;  
3) Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota pervenuta in data 09/10/2013 prot. Provincia n. 47647;  
4) Regione Lombardia - U.O. Ricerca Energetica e Attività Minerarie, con nota pervenuta in data 14/10/2013, prot. Provincia n. 48166;

Richiamati:

- Il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici", concernente la ricerca di acque sotterranee e lo scavo di pozzi;



L'Istruttore  
(Agr. Elena Algeri)

Mantova, 15/10/2013

- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l'art. 43 della Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 " in materia di funzioni delle province sul rilascio di autorizzazione e concessione di piccole derivazioni di acque sotterranee e scavo di pozzi";
- il Regolamento Regionale 26 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- per quanto sopra esposto si ritiene che la ditta Po Energia S.r.l. - Azienda Agricola, possa essere autorizzata alla iniezione di un pozzo ad uso industriale, igienico e antincendio sul fg 27 mp 69 del comune di San Benedetto Po, con le prescrizioni indicate nell'"Allegato A" alla presente relazione.



- g) assicurare piena collaborazione al Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile della Provincia, nel corso del sopralluoghi che i responsabili del procedimento riterrà di effettuare tanto in fase di esecuzione che a lavori ultimati, volti a verificare l'aderenza delle opere eseguite al progetto ed in particolare la profondità di escavazione e le caratteristiche del pozzo;
- f) redazione e trasmissione al Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile della Provincia, entro 30 giorni dalla data di ultimazione dell'opera, della relazione finale descrittiva e della documentazione tecnica relativa ai lavori eseguiti, a firma di un professionista abilitato, conformemente a quanto stabilito nel modello "Domanda di concessione piccole derivazioni acque sotterranee mediante pozzi";
- e) invio della documentazione prevista dalla Legge 04/08/1984, n. 464, utilizzando gli specifici moduli (Mod. 1, Mod. 2, Mod. 3, Mod. 4 e Mod 4.bis) scaricabili dal sito [www.apat.gov.it](http://www.apat.gov.it), a:
- APAT - Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo - Geologia Applicata ed Idrogeologia, (Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA);
  - Regione Lombardia - Unità Organizzativa Ricerca Energetica e Attività Minerarie (Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano);
- d) esecuzione di idonee prove di pompaggio, a gradini e a portata costante (fino al raggiungimento, ove possibile, del regime di equilibrio) finalizzate a determinare la portata specifica, la curva caratteristica e l'efficienza del pozzo, nonché le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero (trasmissività, coefficiente di immagazzinamento, limiti idrogeologici, drenaggi ritardati, ecc.). Nel corso delle prove andranno pure verificate, ove possibile, eventuali interferenze tra il pozzo in emungimento e corpi idrici superficiali limitrofi quali fontanili, rogge, ecc. La programmazione e l'esecuzione delle prove di pompaggio e l'analisi di interpretazione dei dati dovranno essere condotti sotto la supervisione di un professionista abilitato; le prove eseguite saranno documentate al punto da consentire la verifica e renderne possibile, all'occorrenza, la ripetizione;
- c) adozione di tutte le cautele e le misure idonee a salvaguardare la pubblica incolumità;
- b) nomina e comunicazione al Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile della Provincia di un Direttore Lavori quale responsabile tecnico dell'escavazione, entro 30 giorni dalla data di notifica di questo provvedimento di autorizzazione, nonché comunicazione, con almeno 10 giorni di anticipo, al Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile della Provincia della data di inizio dei lavori;
- a) Il pozzo dovrà essere realizzato alla profondità massima di m. 60 rispetto al piano campagna e la falda captabile dovrà essere compresa nella fascia di profondità posta tra m - 30 e m - 50 circa dal piano campagna.

Autorizzazione alla infissione di un pozzo ad uso industriale, igienico e antincendio sul fg 27 mp. 69 del comune di San Benedetto Po.

ALLEGATO A





h) adozione di tutti gli accorgimenti idonei ad assicurare l'uso corretto e razionale delle risorse idriche sotterranee, nonché le misure tecnologiche volte a proteggere il pozzo e le falde da contaminazioni ed in particolare:

- allargiare la testata del pozzo in un'apposita camera che dovrà essere, ove possibile, al di sopra del piano di campagna;
- installare sulle tubazioni di mandata adeguati strumenti di misurazione dei volumi d'acqua che verranno emunti, opportunamente posizionati in modo da essere facilmente accessibili alle autorità preposte al controllo;

L'autorizzazione alla perforazione del pozzo è accordata per la durata di mesi dodici decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di autorizzazione unica.

L'autorizzazione alla perforazione del pozzo potrà essere revocata in qualsiasi momento, qualora la zona risulti interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico o per esigenze di tutela della risorsa o per inosservanza degli obblighi stabiliti con il provvedimento di autorizzazione ovvero nei casi in cui ciò sia reso necessario per la tutela del pubblico interesse.

